

**Dopo 5 anni torna a Bistagno nei locali della SMS il Rural Film Fest la rassegna di documentari e corto lungo metraggi che hanno come filo conduttore il mondo rurale in tutti i suoi aspetti anche quelli più impensati e particolari.**

Fra il 2017 e il 2020 il Rural Film Fest (RFF), nato in collaborazione fra la gipsoteca "Giulio Monteverde" di Bistagno e il gruppo ARI (Associazione Rurale Italiana) delle Valli Bormida Belbo ed Erro e ospitate nei locali della gipsoteca stessa, ha fatto conoscere al nostro territorio più di 50 fra autrici e autori e storie di "campagna" provenienti da ogni parte del mondo che hanno mietuto riconoscimenti a livello mondiale e/o completamente sconosciuti al grande pubblico e hanno contribuito a portare nelle nostre zone uno sguardo ulteriore sul mondo rurale.

Inoltre ha dato la possibilità alle realtà agricole del nostro territorio di "raccontarsi" e di inserirsi nel variegato contesto di storie provenienti da tutto il mondo.

L'edizione 2026, promossa e organizzata dal gruppo ARI delle delle Valli Bormida Belbo ed Erro in collaborazione con la SMS di Bistagno, sarà una mini edizione fatta di tre serate ospitate nei locali del teatro della SMS in cui riapriremo il discorso portando nuovi titoli e nuovi autori e autrici a raccontarsi sul grande schermo.

La collaborazione per la ricerca dei titoli sarà come per le scorse edizioni con il Festival delle Terre del Centro Internazionale Crocevia di Roma e il Festival Terre da Cinema di Canelli, e sono partner del RFF 2026 il Mulino dei Semi - Casa delle Sementi di Monastero Bormida, il progetto Rob-In, la Cooperativa Equazione (commercio equo-solidale in provincia di Alessandria) e CDMOVIE (media partner sms)

Le tre serate, completamente gratuite e a offerta libera, saranno tre venerdì sera: 23 gennaio, 20 febbraio e 27 marzo dalle ore 21.

Il programma è il seguente:

**Venerdì 23 gennaio:** "Crisi Climatica. La risposta siamo noi" di Antonio Pacor (Italia 2026, 20'). Sintesi degli incontri avvenuti nel novembre 2025 a Belem do Parà nell'Amazzonia brasiliana dove a lato della COP 30 i movimenti sociali internazionali hanno organizzato la Cupola dos Povos e Embaixada dos Povos come risposta agli incontri ufficiali. I protagonisti sono gli indigeni amazzonici, i contadini, attivisti per il clima e molti altri tra cui Sila Mesquita del Povos Apurinà presidente della Rete GTA (Grupo do Trabalho Amazônico) che conta circa 400 associazioni ed è stata una degli organizzatori dell'Embaixada dos Povos.

Alla serata sarà presente la Cooperativa Equazione con i prodotti del commercio equo e solidale e offrirà un piccolo coffee break con dolce e tisana calda o infuso.

Sarà inoltre disponibile a far conoscere lo spirito e i valori del commercio equo-solidale a chi fosse interessato ad informarsi ed avvicinarsi a questo mondo.

**Antonio Pacor** è nato a Trieste nel 1961. Regista, produttore e documentarista ha collaborato e curato produzioni internazionali. Uno dei fondatori dell'Associazione Documentaristi Italiani DOC.IT. Nella sua carriera ha avuto modo di incontrare personaggi come Brian Eno e i Living Theater che hanno lasciato un'impronta nel suo lavoro su terreni molto diversi: la musica e gli ambienti urbani, lo sport e il gesto agonistico e spettacolare, i temi sociali legati alla natura, il lavoro della terra e la biodiversità. Da anni segue i movimenti sociali internazionali con particolare attenzione a La Via Campesina o i Forum Sociali mondiali o gli incontri per il clima.

**Sila Mesquita** è una radice forte dell'Amazzonia. Figlia della foresta e delle acque, ha fatto della parola uno strumento di lotta. Laureata in Teologia e Filosofia, ma la sua saggezza deriva anche dall'ascolto delle persone, dai sentieri aperti tra piantagioni di gomma e fiumi. È stata la prima donna a ricevere il Premio Chico Mendes. Non è un caso: la sua voce riecheggia la resistenza delle comunità tradizionali, il coraggio delle donne delle rive del fiume, la forza dei terreiros. Ha guidato segreterie nel governo dell'Amazzonia e oggi continua a lavorare intensamente su più fronti, dove articola, connette e semina. Presiede l'Istituto di Ricerca e Sviluppo dell'Amazzonia, coordina la Rete GTA ed è al centro di reti come RAC, FBOM, IDESAM e il Vertice dei Popoli verso la COP 30. In ogni luogo, porta con sé l'impegno per una vita in equilibrio. Ovunque vada, lascia semi di giustizia e fiori di speranza. La sua traiettoria è un fiume che resiste alla siccità, aggira le rocce e prosegue, portando avanti la lotta per un Amazzonia viva e un mondo più giusto. Durante la COP 30 che si è svolta in Brasile a Belém capitale del Parà, Sila Mesquita è stata una delle organizzatrici del Embaixada dos Povos evento legato alla "Cúpula dos Povos".

**Venerdì 20 febbraio: "Semi resistenti"** di Danilo Licciardello e Simone Ciani (Italia 2012, 25'), un viaggio tra Europa e Africa attraverso le pratiche di resistenza agroecologica, in disobbedienza alle leggi che attraverso brevetti e diritti vietano o limitano fortemente la conservazione, lo scambio e il riutilizzo dei semi tradizionali.

**Danilo Licciardello** (1970) vive e lavora a Roma. Regista e autore di documentari. Nel 1990 si diploma all'Istituto di Stato per la cinematografia e la televisione "Roberto Rossellini". Inizia a lavorare con le troupe ENG nella produzione di news per i Tg di varie emittenti televisive.

Nel 1996 fonda Vid'art Produzioni audiovisive indipendenti.

Dal 1996 ad oggi, firma la regia di molti documentari, reportage e inchieste, alternando l'attività di regista, operatore e montatore a quella di documentazione di festival, eventi e spettacoli teatrali.

Dal 2011 è Direttore artistico del Festival delle Terre.

**Simone Ciani** è nato nel 1970 ed è regista e autore di documentari. Nel 1998 si è laureato al DAMS di Bologna, indirizzo cinematografico. Ha iniziato a lavorare nel cinema come aiuto regista di Paul Meyer alla realizzazione di *La mémoire aux alouettes*. Dal 2000 ad oggi, ha firmato la regia di molti documentari e cortometraggi, alternando l'attività di regista a quella di ricerca in ambito entomusicologico, alla documentazione di festival, eventi e spettacoli teatrali, alla direzione di laboratori di formazione audiovisiva. Nel 2011 ha realizzato il documentario *Figli di Fiat*, seguito da *Semi resistenti* (2012), *Terra nera* (2013) e *NBT: i nuovi O.G.M.* (2018)

La serata sarà animata dal Gruppo della Casa delle Sementi della Val Bormida - Mulino dei Semi di Monastero Bormida. La Casa delle Sementi è un'esperienza collettiva che si rivolge a tutte le persone che vogliono condividere un percorso di mutualismo atto al contrasto della perdita progressiva di varietà agricola causata da modelli agroindustriali e monoculturali.

A seguire la degustazione del Pane del Mulino e dei prodotti del progetto Rob-In

### **Venerdì 27 marzo: “Innesti”**

Al confine tra Piemonte e Liguria tra i dolci declivi della Valle Mongia, un intero ecosistema sopravvive immutato. E' lo spazio naturale del castagno, metafora d'integrazione tra uomo e ambiente. Un patrimonio unico di conoscenze tramandato nei secoli di generazione in generazione. Scandita dall'alternarsi delle stagioni e dall'arrivo in massa delle "castagnere" che salivano in valle per la raccolta, la coltura delle castagne si è progressivamente trasformata in cultura, modellando un territorio altrimenti selvaggio e povero. Ettore Bozzolo è uno degli ultimi eredi e custodi di questa tradizione secolare e nel corso degli anni ha trasformato il bosco d"castagneto didattico", che accoglie visitatori da ogni parte del mondo. Il documentario è un viaggio nell'inaspettato universo dei castagneti iniziato nell'aprile del 2000, quando Ettore regalò una telecamera al figlio Sandro (autore e regista) perché filmasse la potatura del grande albero al centro del bosco. Quello stesso castagno millenario è oggi meta obbligata per i visitatori che si addentrano nel giardino incantato di Ettore e testimonianza vivente del suo amore per il bosco e la natura tutta.

REGIA: Sandro Bozzolo

SOGGETTO: Sandro Bozzolo

SCENEGGIATURA: Sandro Bozzolo, Francesca Arossa

FOTOGRAFIA: Luciano Federici

MONTAGGIO: Marco Lo Baido

MUSICA ORIGINALE: Pier Renzo Ponzo, Richard Reed Parry

SUONO: Vito Martinelli

INTERPRETI: Ettore Bozzolo, Stefano Fogaci, Simone Rossi, Marco Bozzolo, Piero Sardo, Gianpiero Bozzolo, Pier Renzo Ponzo, Irene Occhiato.

PRODUZIONE: Una film

**Sandro Bozzolo** (1986), ha studiato Comunicazione e Documentario Urbano in Italia, Lituania e Colombia. È dottore di ricerca in Migrazioni e Processi Interculturali presso l'Università di Genova (2016).

Ha realizzato numerosi cortometraggi e documentari, tra i quali Ilmurrán – Maasai in the Alps (Premio "Libero Bizzarri al documentario italiano" 2016, premio "Torino e le Alpi" 2016). Il suo primo lungometraggio, Nijole (2018), è stato presentato al 61° Dok Leipzig e ha ottenuto il 'Celebration of Lives Award' al Biografilm Festival 2019.

È autore dei libri Un sindaco fuori dal comune – Storia di Antanas Mockus, supercittadino di Bogotà (EMI 2012), Ilmurràn – Maasai in the Alps (ScrittoDritto 2015), finalista premio "Parole di terra 2016", e A raccontar la luce (L'Erudita 2017), finalista al "Premio Libera Università dell'Autobiografia 2017".

Il suo sito internet è [sandrobozzolo.work](http://sandrobozzolo.work)

Per info e contatti:

Annalisa Cannito ARI - MdS 339 608 6239

Jacopo Gallo SMS 349 290 9036